

## Paolo Albani

provenienza - città

### [01] Vade-mecum della Elettromeopatia. Breve guida per chiunque voglia curarsi con l'Elettromeopatia del Conte Cesare Mattei, undicesima edizione riveduta ed ampliata

Bologna, Società Tipografica Mareggiani, 1937

Il Conte Cesare Mattei (1809-1896) è l'inventore di una nuova scienza medica, l'Elettromeopatia, «innalzata alla perfezione di medicina sicura e radicale per la scoperta d'agenti terapeutici nuovi (che chiamo elettrodi) aventi azioni sul sangue, e che danno all'organismo la forza di liberare i principî morbidi che l'alterano». I rimedi terapeutici della Elettromeopatia, chiamati rimedi complessi, sono basati sul principio che ogni opera della natura non è che la riunione di diverse unità, che combattono e distruggono tutte le malattie nelle loro cause primitive, in modo che «non vi sarà più a temere del ritorno né della ripercussione possibile». Nel 1883 Mattei pubblica per la prima volta in Francia *Medicina Elettro-omeopatica o nuova*

*terapeutica sperimentale dell'Illustre Conte Cesare Mattei*, tradotta in italiano solo alcuni anni più tardi. Eletto deputato nel 1848 al Parlamento di Roma, nel 1850, dopo la morte della madre, Mattei si ritira dalla vita politica per dedicarsi allo studio della medicina da autodidatta. A partire dal 1859, si stabilisce nel castello che chiama "Rocchetta", sull'Appennino Tosco-Emiliano. Nello stesso anno inizia la produzione dei presunti rimedi elettromeopatici esportandoli in tutto il mondo. Le gocce miracolose del Conte Mattei sono citate anche ne *I fratelli Karamàzov* di Dostoevskij. Alle cure del Conte Mattei sembra si sia rivolta persino la sorella di Rimbaud.

Autore di curiosi repertori enciclopedici per Zanichelli e Quodlibet su lingue immaginarie, scienze anomale, libri introvabili, istituti anomali, mattoidi e comici involontari. È poeta visivo e sonoro, membro dell'OpLePo (Opificio di Letteratura Potenziale), dirige «Nuova Tèchne», rivista di bizzarre letterarie e non. Nella Piccola Biblioteca di Letteratura inutile delle edizioni Italo Svevo ha pubblicato *Il complesso di Peepkorn*. *Scritti sul nulla* (2017) e *Visionari*. *Briciole critiche su Carlo Dossi* (2022). Suoi racconti sono stati tradotti in inglese, francese, spagnolo. Collabora alla «Domenica de il Sole 24 ore».



# VADE-MECUM DELLA ELETTROMEOPATIA

BREVE GUIDA  
PER CHIUNQUE VOGLIA CURARSI  
COLL' ELETTROMEOPATIA

DEL  
CONTE CESARE MATTEI

UNDECIMA EDIZIONE

riveduta ed ampliata

BOLOGNA  
Società Tipografica Mareggiani  
1937



**GIAN PIO  
TORRICELLI**

**COAZIONE**

**A**

**CONTARE**

**[02] Coazione a contare, di Gian Pio Torricelli**

Roma, Lerici Editore, 1968

L'attività poetica del parassurrealista Gian Pio Torricelli (1942-2018) è legata in primo luogo a *Coazione a contare* (1968), un vero e proprio «libro d'artista», nato nell'ambito dell'esperienza del Gruppo 63, in cui sono esposti in forma letterale (cioè scritti in lettere: uno due tre ecc.), per 75 pagine volutamente non numerate, i numeri da uno a cinquemilacentotrentadue, quest'ultimo ripetuto a singhiozzo per tutta l'ultima pagina, più un ulteriore cinque che chiude il volume, in realtà lasciandolo così aperto. Un libro che, come dice Umberto Eco, segna la fine di un'epoca della neoavanguardia e ne apre un'altra. Nel 1964 Torricelli entra a far parte, insieme a Fernando Albertazzi, del gruppo parassurrealista: una sorta di surrealismo freddo,

alla seconda potenza, rivisitato soprattutto nelle sue tecniche, con un uso intenzionale e retorico della scrittura automatica e della psicoanalisi, per dirla con Giorgio Celli, uno degli animatori di questa corrente letteraria insieme, fra gli altri, a Adriano Spatola e Corrado Costa. Lo stile poetico di Torricelli è caratterizzato da due elementi: il grottesco e l'invenzione linguistica.

In un numero storico di «Marcatrè», uscito nel dicembre 1966, appare un inserto dedicato al Parassurrealismo dove compaiono due scritti di Torricelli. Fra i suoi libri: *Stechiotrono* (1964), *Eubasè o follia* (1964-1974) e *Dunque Cavallo* (1965), prefato da Adriano Spatola.

uno due tre quattro cinque sei sette otto  
nove dieci undici dodici tredici quattor  
dici quindici sedici diciassette diciotto  
diciannove venti ventuno ventidue venti  
tre ventiquattro venticinque ventisei ven  
tisetze ventotto ventinove trenta trentuno  
trentadue trentatre trentaquattro trentac  
inque trentasei trentasette trentotto tre  
ntanove quaranta quarantuno quaranta  
due quarantatre quarantaquattro quara  
ntacinque quarantasei quarantasette qu  
arantotto quarantanove cinquanta cinq  
uantuno cinquantadue cinquantatre cinq  
uantaquattro cinquantacinque cinquant  
asei cinquantasette cinquantotto cinqu  
antanove sessanta sessantuno sessanta  
due sessantatre sessantaquattro sessan  
tacinque sessantasei sessantasette sess  
antotto sessantanove settanta settantu  
no settantadue settantatre settantaquat  
to settantacinque settantasei settantase  
tte settantotto settantanove ottanta otta  
ntuno ottantadue ottantatre ottantaquat  
tro ottantacinque ottantasei ottantasette  
ottantotto ottantanove novanta novantu